



La Loggia

*D'argento, al filetto d'azzurro
in fascia, accompagnato in
capo dal gallo ardito di nero,
bargigliato e crestato di rosso,
movente dal filetto, e in punta
dai tre pali d'azzurro; alla
bordura
composta di argento e di nero
di ventotto pezzi.
Ornamenti esteriori da
Comune.*

Diverse sono le versioni che si danno dell'origine del nome: la versione più accreditata la attribuisce alla *loggia* che si trova sulla torretta del Castello Galli. E' perciò probabile che tale "loggia" venisse a significare tutto il castello, e con esso i territori sotto la sua giurisdizione: la località *d'la logia*, appunto.

La storia

Il nome di La Loggia compare per la prima volta in un documento del 16 febbraio 1396: un contratto con cui si attesta che Giacomo Darmelli acquisisce la proprietà del luogo per il prezzo di 360 fiorini, da Ugonotto Provana, nobile di Carignano. La Loggia è stato a lungo oggetto di contese e di compravendite fra i vari feudatari che si sono succeduti nel dominio del territorio fin dal principio del XIII secolo: i Romagnano, gli Acaja di Fossano e i Sartoris. Con il 1396 entrano in scena i Darmelli, un'antica famiglia di Testona di Moncalieri, che potrà prosperare e rafforzarsi, sempre sotto l'approvazione dell'Abate della Sacra di San Michele, che eserciterà un controllo fino al XIX secolo, quando le leggi napoleoniche sopprimeranno le proprietà terriere delle abbazie. La dinastia Darmelli termina con Giuseppe Ferdinando, che avrà una sola figlia: Felicita. Il feudo della Loggia viene acquistato nel 1735 dal Cavaliere Tommaso Brizi-Falletti, che governò La Loggia per mezzo secolo anche se, per tutto questo tempo, mantenne la sua abitazione a Bra. Il 25 maggio del 1765 Tommaso muore lasciando in eredità il feudo al proprio figlio Biagio Antonio che lo destina al suo primogenito Giuseppe Tommaso; ma, il 15 marzo 1781, il futuro Barone Brizi-Falletti rifiuta dal Real Patrimonio il feudo, favorendo la realizzazione di un colpo di scena che ha dell'imprevedibile: La Loggia ritornerà in qualche modo in mano ai discendenti dei suoi antichi Signori. Infatti il 23 novembre 1773, Felicita Darmelli aveva sposato il Senatore del Piemonte e Consigliere di Stato, Pietro Gaetano Galli, che il 21 maggio 1781 viene investito dal Re del feudo di La Loggia. Il 7 marzo 1797 il nuovo Re, Carlo Emanuele IV, proclama con un editto la fine dell'epoca delle investiture e di conseguenza anche del feudo della Loggia. Le località Revignano, Tetto dei Roveri, Tetti Aiassa, Rotto e Sabbioni ritornano sotto la giurisdizione del Comune di Moncalieri, mentre al Conte Galli restano la vecchie proprietà dei Darmelli, 250 giornate di terreno compreso il Castello. Quando, nel 1817, viene eretto il Comune di La Loggia, separandolo da Carignano e Moncalieri (che si erano opposti) i Galli sono la famiglia più in vista del paese e daranno un contributo decisivo per l'assetto economico ed amministrativo del giovane Comune. Il ramo loggese della casata Galli si estinguerà con Laura, chiamata "La Contessina", che muore nel 1978 ed è sepolta nel cimitero cittadino.

I personaggi

Leonardo Bistolfi (1859-1933). Scultore e politico, nato a Casale Monferrato (AL), frequenta prima i corsi dell'Accademia di Brera a Milano e poi di quella Albertina a Torino. Esponente del simbolismo, realizza busti, medaglie, ritratti

e monumenti funerari di personaggi illustri. Dal 1892 al 1894 lavora al Sacro Monte di Crea. Nel 1923 viene nominato Senatore del Regno. La collezione più importante delle sue opere si trova alla Gipsoteca di

Casale, ma numerose sono anche quelle conservate a La Loggia, dove viveva fin dal 1912 e aveva costruito un grande ate-

Gli edifici

Castello Galli. Probabilmente è l'edificio più antico di La Loggia ed è molto difficile distinguere le vicende storiche del luogo dalla storia del castello e dei suoi proprietari. Se in periodo feudale era una severa fortezza per difendere il territorio, con il passare del tempo si è trasformato, grazie alla famiglia Galli, in un luogo familiare per la comunità loggese. Così il castello ha conservato nella parte nord il carattere medioevale, mentre la facciata sud, che è stata rifatta nei primi anni del 1700, si presenta come uno dei simboli forti attorno ai quali la comunità si riconosce: il gonfalone del Comune di La Loggia rappresenta infatti un gallo, a conferma della profonda impronta che i Galli hanno lasciato nella storia del paese.

Villa Carpeneto. Dichiarata monumento nazionale, ha ospitato alcune famiglie che sono state fra le protagoniste delle vicende di La Loggia. L'edificio è oggi il risultato di due rifacimenti successivi di un originario castello, che si presume appartenuto alla famiglia Vagnone di Trofarello. Autore del primo rifacimento è Gaspare Graneri, Ministro delle Finanze della corte sabauda, che impone alla villa la sua struttura attuale, ancora visibile nella facciata che guarda verso Vinovo. Tra il 1769 e il 1779, probabilmente su disegno di Francesco Dellala di Beinasco, avviene il secondo rifacimento, che concerne esclusivamente la facciata che guarda verso il viale, che risente dello spirito neoclassico dell'epoca. Successivamente verranno modificati il giardino, piantato originariamente all'italiana e divenuto all'inglese e la vasca delle ninfee. Alla fine del '700 Villa Carpeneto passa al Conte Giuseppe Maria Gerbaix de Sonnaz. Questa famiglia raccolse molte opere d'arte, tra cui pregevolissime ter-

rier. Muore nel 1933 a La Loggia; nello stesso anno la sua salma viene tralata nel cimitero di Casale.

recotte provenienti dalla vicina Vinovo, ceramiche e mobili di grande valore. I figli, nel 1868, vendono la villa, che, passata in mano a vari proprietari, viene smembrata della maggior parte delle terre, finché nel 1939 viene venduta dal pittore Alfredo Chicco al Conte Theo Rossi di Montelera che la restaura con grande impegno e la abita fino al 1959. Da allora è proprietà di una anonima società svizzera, disabitata e priva di arredi.

Chiesa Parrocchiale di San Giacomo. I primi documenti scritti conosciuti risalgono alla fine del secolo XVI. Nel XVIII secolo altri documenti ci descrivono i primi anni di vita della Parrocchiale di San Giacomo, che dopo varie richieste della popolazione ottiene nel 1781 di diventare Parrocchia, staccandosi da Moncalieri. La chiesa, in stile barocco, sorge nella piazza prospiciente all'ingresso del Castello Galli della Loggia sulle rovine dell'antica cappella omonima che era sotto il patrimonio dei Darmelli. La facciata, in mattoni a vista, è dominata dal portale ligneo d'ingresso sormontato da una nicchia contenente il busto di San Giacomo Apostolo. La chiesa ha una unica navata con cappelle affrescate dal pittore Nicola Arduino ed altari laterali prevalentemente in stile barocco, anche se recentemente è stato riscoperto nella cappella di San Giacomo un affresco settecentesco. L'interno è illuminato da finestre rettangolari parentesi sulle pareti delle volte a botte dell'aula, del presbitero e dell'abside.

La chiesa venne ampliata all'inizio del '900 quand'era parroco Don Caranzano, al quale si deve anche l'edificazione della casa Parrocchiale e del salone San Giacomo per le attività catechistiche, ricreative e culturali.



La Loggia

Epoca di fondazione
XIII-XIV secolo

Data di istituzione del comune
1817

Abitanti inizio '900
1368

Abitanti
7666

Superficie territoriale
12,79 kmq

Altitudine s.l.m.
230 m

Frazioni del comune
Tetti Griffa

Biblioteca comunale
Via Vittorio Veneto, 11
Tel. 011 9627047
Fax 011 9937798
cultura@comune.laloggia.to.it



Palazzo comunale
Via Bistolfi, 47 Cap 10040
Tel. 011 9627265
Fax 011 9937798
segreteria.sindaco@comune.laloggia.to.it
www.comune.laloggia.to.it

Cenni bibliografici

AA.VV., *Tra le anse del grande fiume: voci e luoghi di La Loggia*, Il Segnalibro, Torino, 1998
AA.VV., *San Giacomo apostolo: una chiesa, una*

storia, una comunità, Editrice Satiz, Torino, 2000.
BOSCAGLIA R., *Bistolfi*, Editalia, Roma, 1981.

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 27 settembre 1985.